

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringsolamanti Cent. 25
per linea
In quarta pagina L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
doso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Coste L. 10.
Conto corrente con la Posta.

IL PAPA FUTURO

La discussione sul Conclave -
Il monopolio del papato -
Monaco La Valletta - Par-
rocchi - Vannutelli - Can-
didati stranieri - Un Papa
americano.

ROMA, 6 giugno.

Sebbene il Papa stia perfettamente bene in salute, grazie alle cure ed assistenze curate dal suo medico personale dott. Lippini, di quando in quando sorge la discussione intorno al futuro Conclave. Ed è naturale che ciò avvenga, e non è punto vero, come alcuni vorrebbero far credere, che tale discussione sia offensiva per il pontefice, circondato come è dal rispetto e dalla venerazione universale. Leone XIII per primo comprende esattamente come il Conclave e la nomina del suo successore siano avvenimenti di tale gravità ed importanza, da rendere necessaria una preparazione, che può solo ottenersi discutendone.

La recente morte del cardinale Ruffo Scilla ha dato occasione di riparlare in questi giorni, essendo ora dieci i cardinali vacanti e nella scelta dei nuovi porporati prevedendosi che eserciterà una certa influenza il cardinale del Conclave, nel quale i cardinali nominati ora, possono avere importanza capitale.

Quando si tratterà di dare un successore a Leone XIII, la questione più importante da risolversi sarà se il futuro Papa debba essere italiano o forestiero. Parecchi cardinali stranieri insistono perché basti da parte degli italiani quella specie di monopolio che essi hanno fatto del papato, al quale debbono aver diritto tutti.

Infatti da Adriano VI, che era un francese, eletto nel 1522, tutti i pontefici sono stati italiani, e italiani furono tutti anche prima di Adriano VI, per un periodo di circa due secoli, e ciò può quasi dirsi che da oltre 800 anni sul trono di S. Pietro non hanno seduto stranieri.

Ora alcuni credono che, per la posizione creata alla S. Sede dalla perdita del potere temporale, sia più adatto un pontefice italiano, mentre altri espongono che il Papa straniero, data appunto la nuova situazione, potrebbe più facilmente difendere gli interessi della chiesa e rivendicarne i diritti.

Dei candidati italiani, quello di cui si parla di più è sempre il cardinale Monaco La Valletta, l'ascetico e solitario vescovo del Sacro Collegio, il cui stato di salute è andato migliorando da che ne ha intrapresa la cura il prof. Semola. Il cardinal Monaco, buono, cor-

teso, religiosissimo, nemico degli intrighi, se eletto significherebbe un pontificato di tranquillità e di pace, a paragone di questo di Leone XIII. Egli pure, carica, mente, scaglierebbe una volta tanto i suoi fulmini contro l'usurpatore, ma poi lascerebbe la politica per occuparsi esclusivamente di religione.

Riuscendo, il cardinal Monaco la Valletta assumerebbe il nome di Pio X. Secondo per importanza viene fra i candidati italiani il cardinale Lucido Maria Parrocchi, vicario generale del papa a Roma. E' forse il più astuto ed ambizioso fra i principi della Chiesa, certo uno dei più colti. Sorprende quando riceve personaggi di nazioni diverse, lo si ode parlare in perfetto inglese e gli inglesi, in tedesco e in francese, e in italiano, in francese o in latino agli altri.

«La sua elezione — mi diceva ieri un alto personaggio del Vaticano — sarebbe forse una sorpresa dal genere dell'elezione di Sisto V. Certo egli è uomo tale, che potrebbe condurre la Chiesa tanto ad una conciliazione con l'Italia, quanto alla guerra più accanita.»

A tale proposito va ricordato ciò che il cardinale Parrocchi disse parecchi mesi fa in un colloquio avuto con un giornalista. Dopo aver negato di essere il capo degli intransigenti e di avversare il Quirinale, soggiunse: «Io rispetto in Umberto I il discendente di una illustre dinastia.»

Terzo candidato è il cardinale Vincenzo Vannutelli, portato dal cosiddetto «partito dei giovani», che sebbene restio ad inaugurare una politica di concessioni all'Italia, non vorrebbe però proseguire nella guerra a tutta oltranza, favorirebbe l'intervento dei cattolici alle elezioni politiche, e si avvicinerà alla politica estera alla triplice alleanza.

Il cardinale Vannutelli, se eletto, prenderebbe il nome di Clemente XV.

Tuttavia, anche fra gli italiani, vi è un gruppo di cardinali, che crede sarebbe bene infonder nuovo sangue nella cattedra di San Pietro, e questi cercano mettersi d'accordo coi porporati stranieri, per scegliere il nuovo gerarca fra i non italiani. Il compito, che, a prima vista, sembra improbo, viene molto semplificato se si pensa quanti cardinali non potrebbero concorrere, non avendo nessuna probabilità di riuscita a causa della loro nazionalità. Così i francesi, per esempio, si troverebbero contro la triplice alleanza e il partito temperato italiano, mentre austriaci e tedeschi avrebbero avversari la Francia e tutti gli intransigenti.

Al cardinale Ledochowski, di cui si parlò come di un papabile, nessuno pensa più ora, a causa dei molti nemici che

si è fatti nell'esercizio del suo alto ufficio a Propaganda Fide. L'Inghilterra è già troppo potente in tutto il mondo perché le si conceda una nuova forza, scegliendo il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, e il cardinale canadese è considerato esso pure come sottomesso all'influenza britannica. Pel cardinale australiano Patrizio Mora, oltre questa stessa ragione, sta il fatto che è quasi sconosciuto qui a Roma. Degli spagnoli, nessuno sembra adatto all'altissimo ufficio, a la scelta del cardinale belga Pietro Goossens, al quale si è pure pensato, dispiacerebbe e sarebbe avvertata dalla Francia, che ritiene di avere una certa superiorità sul piccolo Belgio.

«Per conseguenza — continuò lo stesso personaggio che mi aveva parlato prima — non rimangono che gli Stati Uniti, dove non esistono tutti questi conflitti di interessi contrari e dove sarebbe più facile trovare l'uomo capace di intendere la nuova e grande missione civilizzatrice e pacificatrice, riservata alla Chiesa cattolica.»

Il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, che si trova appunto in Roma, ha già dato prova di profondità di mente, di vastità di vedute, di tatto pratico, in molte importanti e delicate questioni. La sua scelta non susciterebbe gelosie europee e sarebbe certo un gran vantaggio per la Chiesa cattolica, la cui influenza aumenterebbe gigantescoemente nel nuovo continente, mentre non scemerebbe in Europa, dove anzi l'imparzialità con cui un pontefice americano potrebbe studiare e risolvere molte questioni, raddoppierebbe il prestigio del papato.

«Secondo me — conclusa il mio interlocutore — un papa americano non è un sogno!»

Il don Liborio della Monarchia

In questo splendido articolo — che togliamo dal Giornale — Rastignac ci dice in modo mirabilmente vero chi è e cosa vale quel famoso marchese Di Rudini, che una coalizione ibrida ma fortunatamente minuscola — per i fini diversi di ciascuno dei suoi componenti — vorrebbe portare nuovamente al governo d'Italia:

«Le elezioni amministrative e politiche di Milano hanno segnato il trionfo dei partiti estremi: la amministrative, del partito clericale, le politiche, del partito radicale e socialista insieme. I moderati, che pareva fossero, fra gli estremi, una potenza viva e vitale, sono stati completamente battoni; o appena l'on. Colombo è riuscito a cavarsela con un successo di stuma.

«Oh! se non fossi loro odiosa, non sarebbero così audaci.

Nello, sorride affabilmente, come si fa con una bimba.

«Infine, cara mia — disse un po' serio il giovane — quando Dio ha creato perfetta una donna, questa deve sopportare necessariamente le noie dell'omaggio dovuto alla bellezza.

Emilia rifletté un istante e timida, siccra, con la ingenuità terribile dell'innocenza, esclamò: — Lei mi vuol bene e mi rispetta, così dovrebbero far tutti.

«Io... io... — balbettò il giovane, ma io ti riguardo come una sorella, una creatura venuta dal cielo per nostro bene, per nostro esempio!

«Oh! come siete buoni tutti con me — proruppe la giovanetta commossa — come farò io mai a ricambiare?... Poi sfuggendo dal braccio del conte Nello sorpreso, si perdette nella fuga delle stanze signorili.

III.

Da quella sera il conte Nello studiò Emilia, la protessa, salvandola dalle dichiarazioni inutili, dagli omaggi che talvolta hanno qualche cosa d'insultante per la donna. Ella dal fondo di un divano, sotto l'ombra dei cortinaggi, rivolse spesso il suo sguardo improntato di gratitudine verso di lui che, ritto, immobile, ne analizzava l'anima entusiasta e pura.

Erano mutue promesse, effusioni quasi fraterne, che nel mite ambiente delle sale affollate arrivavano fino a lei a colmare il cuore d'infinita dolcezza.

Ma intanto il conte si accorse di una cosa, Emilia attirava più che l'affetto,

La cittadella del conservatorismo italiano, che, nello sfacelo degli ultimi 18 anni, aveva raccolto nelle sue mura una brigata di uomini di buona volontà, con delle tendenze, se non delle idee, e con dei giornali sobriamente di parte, è stata smantellata, per opera specialmente di colui, che, non si sa perché la Destra parlamentare ha voluto eleggere a suo capo: per opera, cioè, del marchese di Rudini. Fatalità della storia! O lo mi sbaglio, o nel marchese di Rudini mi par che riviva l'anima di don Liborio Romano, i due tipi certamente si somigliano — se non si valgono.

Sono tipi di decadenza, tutti e due; senza fede, senza idea, senza coraggio; vanitosi, ambiziosi, presuntuosi, e soprattutto inconsci. Don Liborio non capiva niente di tutto quello che faceva, cioè, che gli facevano fare: per paura dei liberali, si faceva scrivere dal suo segretario programmi che uscivano fuori dall'orbita dei suoi convincimenti e dei suoi sentimenti; per tenere il favore del re, si inchinava al baciamento più profondamente degli altri ministri, e più ingenuamente disdegnava in Consiglio dei modi di salvar la Corona, che coi suoi atti perdeva; povera foglia caduta dal vecchio albero della vecchiaia vifà napoletana, pronta a posare, secondo il vento, ai piedi del trono o in mezzo alla barzonda rivoluzionaria, pur di non venire calpestata, o gittata al fuoco da una mano crudele e vendicatrice.

E guardate ora l'on. Di Rudini. Egli deriva da un partito, per il quale la dottrina fu il patrimonio intellettuale e il carattere il patrimonio morale più rispettato e rispettabile della vita italiana; e, invece, egli, è una mente angusta e indotta, un'anima leggera e titubante. Viene da un partito che aveva una fede, un sistema di idee, una coscienza politica, organiche, assolutamente diverse da quelle degli altri partiti; ed egli è scettico, non di quello scetticismo che spesso è profondità di pensiero e di sentimento, ma di quello scetticismo, lo scetticismo degli ottusi, che, non arrivando a comprendere la realtà effettive delle cose, credono di superarne le difficoltà con una scrollatina di spalle; e perché scettico di questo genere e con una coscienza politica così salda e tenace, egli, capo partito, si è messo a fare il dilettante nella Camera, e a trovar buoni, secondo il quarto d'ora, le idee e i procedimenti di tutte le varie fazioni, pur di star bene con tutti, e non aver nemici od oppositori alle sue ambizioni. E così il partito moderato, che, eleggendo lui a capo, aveva creduto, non si sa com'è perché, di avere in lui una difesa o una forza, non ebbe in lui che un elemento volontario di disgregazione e di dis-

soluzione. E, fino a ieri, se ne son visti gli effetti. Che pensa, che vuole, che fa, questo nuovo don Liborio della storia politica italiana? Egli vuole ridiventare Presidente del Consiglio — questo è chiaro. Ma, per fare gli interessi della monarchia, o degli avversari della monarchia? Per esplicitare il pensiero dell'Italia costituzionale, o per dar modo a quell'altro Italia, che freme e si agita attorno alla costituzione, di esplicitare il proprio? Per servire lo Stato, o i nemici del medesimo? Per essere, secondo la formula degli antichi ministri, il servo del Re, o il servo della fazione estrema che nel loro interesse, formandogli una maggioranza, si affaticano per imporgli al Re?

In quel tempo parve proprio l'essere predestinato a morire sul fiore degli anni. Alto, magro, aveva l'occhio di quel nero vellutato, che risalta stranamente sopra un viso bianco, esaguo, i capelli lucidi, fini parevano quasi umidi, ed i baffi neri come le lunghe ciglia risaltavano anch'essi sulla bianchezza dei denti, donando a tutto il volto l'ombra melanconica dei malati. Un giorno la contessa respirava a fatica sul suo seggiolone; vide Emilia appressarsi raggiante di salute e di bellezza. Agitata s'attirò la giovane vicina e le disse: — Oh! perché mio figlio non è sano come lo sei tu?

«Le pare sofferente il conte Nello, matrina mia? — interrogò a sua volta Emilia indecisa.

«Sei dunque così spensierata... tu, così lieta... — ribatté quasi aspra la contessa, — che non l'accorgi dal dolore degli altri?

Emilia perdette subito la tinta rosata delle guance e fissò con sì straziante emozione la matrina, che questa s'avvide dell'ingiustizia del riprovvero.

«Senti, cara, tu devi aiutarmi a scoprire la causa che uccide mio figlio Nello, poiché, capisci, se egli continua così morirà prima di quest'... di questa iputata vecchiaia.

«Un grido: tappare i labbra della lingua di Emilia, che aggrappandosi alla ginocchia della contessa alzò l'occhio disperato, quasi minaccioso.

«No, no... non sarà mai — disse Emilia — Iddio deve rispettare questa casa di angeli, di benefattori!... il conte Nello vivrà a lungo, a lungo! (Continua.)

APPENDICE DEL TRIULI (2)

ANNA BERTON-FRATINI

FALLO ANTICO

«Tu non potresti affidarti alla professione d'un giovane. Ti pare? No, no, Emilia mia; lascia fare a me, quando si presenterà un buon partito, to l'accetterai, e sia benedetto quel giorno in cui andrai sposa.

Emilia, quasi oppressa, per la prima volta si mostrò disattenta, triste. Alla notte, nel sonno, rivide la vecchia contessa, appronta da seri presentimenti parlarle di matrimonio, di un'altra vita. Era pallida, la matrina! Sulle sue guance di cera s'incrociavano le rughe, ed alla memoria impazione si metteva una mano sul cuore, come a frenarlo. Oh! se dovesse morire... morire! Pensò alla morte dell'altra mamma là nel suo paese, a quello strazio tremendo che non trova parole... anche qui nel palazzo sarebbe rimasta sola come lassù. Poi pensò al matrimonio, ed un dolore acuto, spasmodico, l'assalì all'improvviso. Ebbe il presentimento di non poter essere, in fra la signorina, l'odio per l'uomo che con diritti divini l'avrebbe stretta al seno. «Guai, guai a colui che volesse avermi mio malgrado», gridò feroce, inginocchiata sul letto. Una

tuale dell'on. Di Rudini. Ed è possibile che, nella coalizione, possa egli rappresentare di fronte al paese e di fronte alla Corona una garanzia od una speranza?

La prima volta che salì al governo, egli dovette, per bocca sua o di altri, promettere all'Estrema Sinistra di non rinnovare la triplice alleanza. E fu poi costretto — per accreditarsi di fronte agli alleati — di rinnovarla un anno e mezzo prima: — ciò che diede luogo a quei due giorni di pugilato nella Camera italiana, durante i quali né lui né altri, e tanto meno il suo presente compare Bria, poterono parlare.

Che cosa prometterà ora, che non potrà mantenere dopo, per farsi aiutare nella nuova salita?

Io non so, e credo che nessuno, poiché l'avevo di troppo lontano, si piglierà la pena di indagarlo. Ma l'anomalia di un uomo di Destra, che, per salire al potere, si fa tenere la scala dai partiti estremi; l'anomalia di un uomo di Destra, che, per quel che può e dove può, sotto pretesto dell'opposizione a Crispi, lavora al trionfo dei radicali, etimando minor distanza passi tra questi e lui, che tra lui e i suoi vecchi amici anche temporaneamente da lui discordi in questioni di procedura parlamentare; l'anomalia di un uomo di Destra, che s'inchina materialmente al Re, ma obbedisce moralmente a coloro, che, abbiano o no ragione, non è qui il caso di discutere, sono i nemici più aperti e dichiarati delle istituzioni; va notata, commentata, illustrata, se non altro come curiosità politica, se pur non si voglia come curiosità storica.

Don Liborio Romano fa ridere, se considerato in sé, nella sua persona, nei suoi movimenti, in tutti gli atti della sua vita. Ma non fa più ridere, se considerato nel fatale momento, nel tramonto d'un'epoca, nell'ombra che confonde e sommerge molti uomini e molte cose...

A quando?

ANCORA IL TERREMOTO

Nella notte del 5 a Firenze vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio durata due secondi. Grande spavento nella popolazione, ma nessun danno.

Ieri poi nel pomeriggio si sentirono due scosse di terremoto sussultorie abbastanza forti, accompagnate da rombi, a Leoben e Risenerz (Stiria).

COME SI FABBRICANO I SANTI

A Piacenza era tristemente noto un uomo sporcosissimo che eternamente gironzolava per le vie con un sacco sulle spalle, e andava raccattando stracci e carta nei ripostigli più nauseanti e luridi.

Tempo fa il Giordani ad la carta, perché così si chiamava l'uomo di cui si tratta, morì; si credeva che la sua morte dovesse calare un velo pietoso sulla memoria di quell'infelice, ma non fu così. Strane voci incominciarono a correre fra il popolo.

Si disse che laggiù nel camposanto sopra la terra ove è sepolto il Giovanni, siasi verificato questo strano fenomeno.

Il guardiano del cimitero, mentre ogni mattina recavasi qua e là per strappare le male erbe e pulira i viali, scorse sulla tomba di lui dei bellissimi fiori, li strappò e il giorno dopo risorsero più belli di prima. V'ha di più: per quanto s'affaticasse ad estirparli, il giorno susseguente erano più che mai rigogliosi, vari ed olezzanti.

Accorsi i curiosi a vedere la tomba in fiorita, si verificò un secondo fatto straordinario, secondo naturalmente si narra dal popolino.

Molte donne osservarono che la terra si allargò, sul cumulo si formarono dei crepacci, e al vide il volto del già orribile Giovanni, bellissimo, pulito, sbarbato, spirante venerazione e simpatia.

Le vecchie comari si misero allora a pregare gridando al miracolo, ed oggi corre tra il popolo del sito la novella che Giovanni è un santo, e tra la Curia di Borgo e quella di Piacenza si pensa a fare qualche cosa, e, tanto per non perdere tempo, il vecchio abitante del cantone Buffolari, lo si chiama San Giovanni ad la carta.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti Una scatola lire 1 Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

GALEIDOSCOPIO

Chiosche friulane. 7 giugno (1386). Marcando patriarca d'Aquila fa il suo solenne ingresso in Cividale.

Un pensiero al giorno. Molte persone, specialmente in politica, sono come le botti: non valgono che per quello che ci si mette dentro

Cognizioni utili. Per conservare gli asparagi durante la stagione improduttiva e per un anno intero. Si colloca l'estremità del gambo, che dovrà essere fresco e tagliato orizzontalmente, sopra una lastra metallica riscaldata fortissimamente fino a che l'estremità del gambo stesso sia carbonizzata. Poi si avvolge accuratamente ciascuna testa di asparago con un poco di carta di seta, e si colloca in un cassetto di legno strato di polvere di carbone ben secca, in modo che non si tocchi l'uno con l'altro; si coprono con altra polvere, e tra questa se ne aggiusta un altro strato, e così di seguito fino ad avere empita la cassa, che dovrà essere ben chiusa.

A questo modo si conservano gli asparagi in tali condizioni da servirsi in tavola come tagliati di fresco.

La legge Monoverbo.

ACCDA

Spiegazione dello scambio di vocale precedente. SERGENTE — SORGENTE

Per finire. Echi del ballottaggio.

Un candidato fa un discorso ai suoi elettori dice: — L'accoglienza da voi fattami contro ogni mio merito...

Un elettore entusiasta, uscendo fuori tempo: — Bene! bravo! è vero, è vero! Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

San Pietro al Natizone, 7 giugno.

(Sola). Passima impressione ha prodotto qui una corrispondenza elettorale, data da Cividale e comparsa due o tre giorni fa nella Patria del Friuli, in cui si proponeva la non rielezione a consigliere provinciale del cav. Geminiano dott. Cucavaz. Il cav. Cucavaz non è un ambizioso (io che lo conosco intimamente credo di poterlo affermare con sicurezza) e poco gli dorrebbe non essere riconfermato nell'onorifica carica che ha coperto così bene per tanti anni: non è quindi nel suo interesse che prenda la parola, bensì nell'interesse del nostro paese.

Il Distretto di San Pietro, in adietro ebbe sempre due consiglieri provinciali: rimase con uno solo dopo che una ingiusta ed illogica interpretazione della legge provinciale, proclamò la incompatibilità del cav. prof. Giovanni Clodig, quale docente nel vostro r. Istituto tecnico. Ed ora quell'ottimo e più che ingenuo corrispondente cividalese, al quale sembra di poter proporre e disporre, fare e disfare i consiglieri provinciali a suo capriccio (sarò molto curioso di conoscerlo il brav'uomo che si arroga tanta autorità), vorrebbe privarci dell'unico rappresentante che ancora abbiamo, invece di pensare a restituirci quello che ci fa tolto?

Noi non siamo campanilisti, ed lo fummo mai, né vorremmo esserlo: però una qualche piccola pretesa credo possiamo metterla avanti anche noi, senza parere indiscreti; tanto più che di uomini egregi ed atti a essere mandati al parlamento della piccola patria, ce n'è anche qui e parecchi.

Intanto è bene sappiate che noi voteremo tutti pel cav. Cucavaz, il quale gode stima e simpatie generali nel paese e nel Distretto. Del resto tornerò ancora sulla questione — oh! se ci tornerò — per rivedere le bucce a chi se lo sarà meritato; per sventare gli intrighi combinati nell'ombra; ed anche per convincere chi per avventura credesse il contrario, che qui non siamo, dopotutto, un gregge di pecore al quale non va usato nessuno, proprio nessun riguardo.

Faedia, 7 giugno.

(R). Elettore anch'io, voglio dire alcun che sulle velleità dei corrispondenti della Patria del Friuli e del Forum-julli, di portare nuovi elementi, e più giovani, al Consiglio provinciale.

Se si trattasse di fare le corse in bicicletta o di giocare al pallone, sarebbe rispettabilissima l'opinione dei detti corrispondenti, ma in fatto di amministrazione, i più vecchi esperti ed onesti amministratori, devono avere la preferenza. Saranno, e fuor di dubbio, integerrimi gli uomini che propongono, ma novizi ed inesperti nella compagnia della amministrazione provinciale; essi stessi, se vana ambizione non li conquista, dovrebbero dire agli elettori una schietta parola: Si rispettino i vecchi; non accettiamoli! Nella amministrazione provinciale non devono esistere questioni di politica, e partigianeria, la sola tesi finanziaria ed economica deve emergere, e nessuno meglio dei presenti proventi amministratori,

ha l'abilità, la conoscenza e la buona volontà di regolare l'ambiente conforme agli interessi veri dell'ente Provinciale.

Queste poche parole valgono a convincere gli elettori di mantenersi stretti agli attuali consiglieri provinciali, che tengono degnamente il mandato loro affidato dagli elettori.

Portiamo quindi unanime i nostri voti per signori:

- Brosadola avv. Pietro. Cucavaz dott. cav. Geminiano. Gabrioli cav. Giacomo. Ferro dott. cav. Carlo. Trento conte cav. Antonio.

Dal nostro egregio amico avv. Vittorio Nussi di Cividale, abbiamo ricevuto questa mattina la seguente dichiarazione con preghiera di renderla pubblica:

« Ringrazio quegli amici cortesi che hanno fermata la loro attenzione sul mio nome proponendomi Consigliere provinciale per il Mandamento di Cividale.

Devo però dichiarar loro, che, in causa delle mie occupazioni e delle altre cariche pubbliche che copro, mi sarebbe in questo momento impossibile accettare il nuovo onorifico mandato, della cui offerta spontanea e lusinghiera serberò sempre grato ricordo.

Cividale, 6 giugno 1895. Avv. Vittorio Nussi ».

Una raccolta friulana in America.

L'Università di Cornell negli Stati Uniti possiede una considerevole raccolta friulana, che desidera vivamente di ampliare. Si è rivolta a tal uopo ad un letterato di Firenze, il prof. W. Fiske, il quale alla sua volta ha fatto un viaggio a Gorizia per parlare col cav. Cattualini, direttore onorario e coordinatore di quella Civica Biblioteca, e procurarsi quante più possibili opere edite ed inedite in dialetto friulano.

L'infanzia disgraziata. L'altro ieri a Timau venne investita una bambina di circa otto anni da un carro guidato da un tale di Cercivento. La fanciulla riportò lesioni gravi così da doverne morire poco dopo.

Furto di formaggio. A Cavallico in danno di Luigi Tion detto Bidin, vennero rubate due pezze di formaggio del peso di kg. 15, del valore di L. 25, nonché un ombrello.

Si crede che sia autore del furto uno spazzacamino che da otto giorni si trovava presso il Tion, e che se ne andò, insalutato ospite, la sera stessa del furto.

Che refrigerio lavarsi col Sâpol!

UDINE (La Città e il Comune)

In extremis. Stassera alle ore 8 si raduna il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

È l'ultima seduta del Consiglio sorto dalle elezioni generali del novembre 1893. Auguriamo un felice ritorno... a quelli che torneranno a Palazzo; e vo po' di santa rassegnazione agli altri!

La lotta elettorale in Friuli

Sguardo retrospettivo.

Scrivono da Udine alla Riforma: « Ad elezioni finite si può di esse parlare sine ira et studio; si può giudicarne smentata, senza che preoccupazioni di parte facciano velo alla mente.

Ricordo di avere scritto mesi sono alla Riforma, che non tutti i rappresentanti del Friuli si potevano considerare siccome la espressione sincera del sentimento della maggioranza di questa provincia; e che io dicevo: il vero, i fatti l'hanno provato.

Le tesi compiute elezioni politiche hanno dato per risultato finale: sette deputati ministeriali decisi, uno di benevola aspettativa, ed uno di mite opposizione radicale.

Scrivo con intenzione « di benevola aspettativa » perchè il Marinelli ebbe fra i suoi sostenitori più convinti e più caldi, e Gemona lo provi, uomini di indiscussa fede ministeriale, che lo accettarono con entusiasmo perchè stimarono doveroso rendere omaggio ad un uomo eminente nel campo scientifico, e perchè egli aveva detto di non voler inquisire sopra atti passati che egli non approvava, del Ministero, e solo preoccuparsi che il Paese avesse un Governo degno e forte; e perchè aveva pubblicamente riconosciuto il molto di bene recato dall'amministrazione Crispi all'Italia. Ed inoltre scrive « di mite opposizione radicale », perchè se il Luzzato è riuscito senza contrasti, senza competitori, si fa anche perchè si sapeva che egli, uno dei Millo, era legato da

antica devozione personale a Crispi e non consentiva nei metodi di lotta da alcuni suoi colleghi iniziati, lotta non poggiata, come egli avrebbe desiderato, sopra questioni di indirizzo politico, ma sibbene sopra animosità individuali.

Ed ora qualche breve ed obbiettivo cenno retrospettivo.

Udine era rappresentata dal radicale avvocato Girardini, e per l'inertezza di molti e la inabilità di alcuni capi-partito, si era giunti all'ultima ora senza un candidato di ordine da opporgli.

Con sincera, generata simpatia, e con certezza di riuscita, si era pensato ai nomi onorandi dell'avv. Schiavi che non volle per antichi disgusti della vita pubblica acconsentire; del dott. Fabio Celotti, uno scienziato dotto e geniale, un patriota egregio, un liberale costante ed antico, che per ragioni professionali non poté accettare; e del cav. C. Kechler, industriale situatissimo, che oppose un energico rifiuto. E così si giunse quasi alla vigilia delle elezioni senza candidati. Ma alla comune indulgenza si sostituì, con atto nuovo nelle nostre tradizioni politiche, ma nobile e coraggioso, il generale di Lenna, che pose da solo la propria candidatura, non apitovi da personale ambizione, ma solo per impedire che si abbandonasse un campo di battaglia a noi favorevole; e lo fece con una proclama bellissimo nella sua militare ferezza, e nel quale risolutamente egli affermava doverci lealmente appoggiare l'indirizzo governativo.

La sua iniziativa fu accolta assai bene, moltissimi uomini eminenti appoggiarono pubblicamente la sua candidatura, ed il Di Lenna riuscì a primo scrutinio con grande maggioranza.

A Cividale, senza contrasti, riuscì con bellissimi voti, un giovane, un homo novus, che già ha retto abilmente per molti anni il sindacato di Udine: Elio Morpurgo, che dà di sé grandi affidamenti e legittima molte speranze, e che si presentò con programma francamente ministeriale.

Altro favorevole al Ministero attuale riuscì, senza competitori, a Spilimbergo: l'avvocato Alessandro Pascolato, un grande valore parlamentare restituito dal Friuli a quella vita politica nella quale ebbe ed avrà, per le doti eminenti dell'anima e dell'ingegno, parte notevolissima.

Altra riparazione doverosa fu quella del Collegio di S. Vito al Tagliamento, che rimandò alla Camera l'avv. Vincenzo Marzin, ministeriale, un valore amato e stimato, e che sostituì nella Deputazione friulana il radicale Galeazzi.

A Tolmezzo non ebbe opposizione il ministeriale cav. Gregorio Valle, e, come disse, riescirono a Gemona il prof. Giovanni Marinelli, ed a S. Daniele l'avv. Riccardo Luzzatto.

A Palmanova, dopo una votazione di ballottaggio vivacissima, fu eletto il ministeriale gen. a. e. comm. Raffaele Terasona, proveniente dalla dotta arma del Genio. Ed a proposito di quest'ultima elezione esprimo il voto che, disidi puramente locali e non giustificati da ragioni politiche, si compongano, e che si ristabiliscano gli antichi cordiali rapporti di buon vicinato fra alcuni importanti centri di quel Collegio, centri che non hanno conflitti d'interessi e che debbono quindi avere identità di sentimenti.

E così la lotta politica in Friuli è finita, e da essa è uscita evidente la espressione di un vivo desiderio: quello che la nuova Camera legiferi di più e chiaccheri meno; che dia una somma di lavoro utile maggiore, e che meno sciupi credito e forze in scandali che tolgono fede nelle libere istituzioni parlamentari; e questo desiderio è insieme molto severo a quanti abbassano la assemblea legislativa ad arma di pugilato personali, non giustificati da alte ragioni di ordine pubblico, ma fomentata da irrosi risentimenti.

Il desiderio espresso dai friulani col risultato di questa lotta elettorale — cui accenna nella chiusa della sua lettera il corrispondente della Riforma — parte da una popolazione che, per patriottismo, per l'amore indomito della libertà, per buon senso e rettitudine, non è inferiore ad alcuna altra d'Italia. È bene notarlo, poiché ciò dimostra che la parte sana del Paese non si lascia rimirare dai facinorosi che vorrebbero abbattere Crispi perchè vedono nell'energia e nel patriottismo del vecchio statista un ostacolo insormontabile alle loro stantie demolitrici.

Una dimostrazione cella fu fatta ieri sera mentre suonava la Banda cittadina sotto la Loggia municipale. Una ventina di ragazzi domandarono l'uno l'altro, senz'altro — e la Banda suonò l'inno di Garibaldi. Quindi i medesimi ragazzi cominciarono a gridare abbasso

Crispi e qualche evviva; ma vennero due guardie di P. S. a farli smettere. Non ne valava davvero la pena, trattandosi di un passatempo così innocente ed innocuo.

CONCORSO REGIONALE FRIULANO delle Bande musicali.

Ecco il regolamento per questo concorso, che abbiamo annunziato ieri, e che si terrà nella nostra città in occasione della prossima Esposizione agricola:

art. 1 — Nel 25 agosto p. v. sarà tenuto in Udine un concorso delle Bande musicali del Friuli.

art. 2 — Le Bande concorrenti dovranno trasmettere entro il 10 agosto al Municipio di Udine la indicazione del numero e del nome dei bandisti e la enumerazione degli istrumenti col visto della rispettiva Autorità comunale.

art. 3 — Le Bande concorrenti saranno classificate in due categorie: alla prima non potranno concorrere che le Bande composte di almeno 30 esecutori oltre la batteria; alla seconda le Bande composte di almeno 20 esecutori oltre la batteria.

art. 4 — I premi ed i componi fissati sono i seguenti: per la 1ª categoria: primo premio lire 500 e diploma; secondo premio lire 200 e diploma; per la 2ª categoria: primo premio lire 200 e diploma; secondo premio lire 100 e diploma.

Alle Bande concorrenti di prima categoria sarà corrisposta un'indennità di lire 75 ciascuna, e di lire 50 a quelle di seconda categoria.

art. 5 — Le Bande concorrenti alla prima categoria dovranno eseguire la sinfonia della Garza Isdra del maestro Rossini ed un pezzo a propria scelta; quelle della seconda categoria due pezzi a loro scelta, esclusi i ballabili ed i concerti di bravura.

art. 6 — Le gara, da tenersi in pubblico, saranno presiedute da una Giuria i cui componenti saranno nominati il giorno precedente la gara. Spetterà a questa determinare le modalità degli esperimenti. Il giudizio della Giuria sarà inappellabile.

art. 7 — Il conferimento dei premi sarà fatto subito dopo l'esperimento in base alle votazioni della Giuria.

art. 8 — Nel caso che più Bande conseguissero pari votazione, i premi verranno tra loro suddivisi.

art. 9 — Le Bande premiate saranno tenute ad eseguire un concerto di almeno 4 numeri nelle località che verranno destinate dalla Giunta Municipale.

art. 10 — La Banda Municipale di Udine è esclusa dal concorso.

Condizioni igieniche e sanitarie della Provincia di Udine durante l'anno 1893.

È stata pubblicata in volume questa relazione del medico provinciale cav. Fratini, letta al Consiglio sanitario provinciale nella seduta dell'8 ottobre 1894.

Nei prossimi numeri ne faremo qualche estratto delle parti più interessanti; e frattanto notiamo che questa relazione si occupa anche di cose omesse nella precedente; e cioè: delle condizioni igieniche degli Ospedali ed altri luoghi di cura; Stabilimenti balneari, Ricoveri orfanotrofi e simili, Cucine economiche, Forni rurali, Macelli pubblici, Stabilimenti industriali, Lavatoi pubblici; della difesa contro l'invasione colerica in Provincia nel 1893; delle infezioni traumatiche; e della tubercolosi dell'uomo in relazione colla tubercolosi degli animali bovini.

È superfluo dire che questo lavoro dell'infaticabile cav. Fratini è accuratissimo in ogni sua parte, e compilato con quella scrupolosa cura di ricerche e di analisi, che il dotto e zelante funzionario adopera sempre nell'adempimento del suo difficile mandato. Anche da questa relazione, i nostri sanitari, i Municipi, le popolazioni, possono trarre larga messe di utilissimi insegnamenti.

Per l'equità nella imposizione dei tributi. Consta alla Tribuna che fra i progetti di legge che verranno presentati alla Camera dei deputati, ve n'è uno che riordina tutte le materie dei tributi locali.

È questo un progetto di molta importanza, che ha due scopi: rendere più logica la tassazione e nello stesso tempo più giusta.

Con questo progetto, inverso, si mira a impedire che possano rinnovarsi abusi finora verificatisi: che cioè persone le quali o non dovrebbero venire tassate o dovrebbero esserlo molto meno, patiscano ingiustizia a totale vantaggio dei maggioroti poco scrupolosi.

Farmacia da vendere. È in vendita a Udine una Farmacia posta nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via Lirutti n. 36.

I droghieri possono vendere medicinali. Una importante sentenza venne pronunciata dalla Corte d'Appello di Torino...

«La legge di sanità pubblica — ha giudicato la Corte di Appello — non vuole staturire un privilegio per i farmacisti...»

Quando però il malato, o chi crede, abbisogna del rimedio e intende acquistare la materia prima, fare da sé stesso la dose, anche con pericolo di danno alla propria salute...

Prestito a premi Bevilacqua la Masa. 38ª estrazione 1.º giugno 1895.

Table with columns: Serie, Num., Lire, Serie, Num., Lire. Lists prize numbers and amounts.

Obbligazioni premiate con L. 20 caduna. Serie 21789, Numeri 1 10 11 17 18...

Un gran numero di Obbligazioni vennero rimborsate con lire 10 cadauna.

Ringraziamento. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione: «I cittadini della parrocchia del Carmine...»

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 96, del 1.º giugno 1895, contiene:

L'incarico del Tribunale di Portofino, su richiesta dell'amministratore temporaneo del beneficio parrocchiale di Chiava...

Luigi Quaresa ved. Da Rio ha fatto istanza al Tribunale di Portofino per la stima dei beni immobili siti in Cordovado...

Atto di riconoscimento giuridico della Società operaia di mutuo soccorso di Canova di Sella.

È aperto il concorso per il conferimento di due rendite di generi di private in Carzione di Strada.

A candidato dell'eredità giacente di Ortis Francesco venne nominato l'avv. cav. Domenico Barnaba.

Il sindaco di Raccolana fa note che a tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola rurale mista di terza classe.

Il notaio Cordignano dott. Agostino venne traslocato da Aviano a Moggiò.

Il Tribunale di Tolmezzo su richiesta di Tommaselli Dario da Sella ha fissato l'udienza del 18 luglio p. v. per la vendita dei beni siti in mappa di Moggiò di pertinenza dell'eredità di Simionetti Pietro fu Andrea di Moggiò.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sui beni di pertinenza di Tarasio Leonardo fu Antonio di Villamessa, scade, presso il Tribunale di Tolmezzo, all'orario d'ufficio del giorno 14 giugno corr.

Monte di Pietà di Udine.

Vendita pegni.

Col giorno 8 corr. ora 9 ant. si darà principio alla vendita dei pegni scaduti. Allo scopo di agevolare l'acquisto dei pegni stessi ed evitare agli aspiranti qualsiasi perdita di tempo...

Durante l'esposizione chiunque può fare un'offerta, non minore del 10/100 sul dato d'asta segnato su ciascun pegno, e quest'offerta, cautata da un deposito corrispondente, dispensa dall'assistere all'asta pubblica e conferisce il diritto di ottenere il deliberamento del pegno...

Udine, 6 giugno 1895.

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia. Nella bottigheria Coria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente Birra di Steinfeld dei Fratelli Reinigungs di Graz a centesimi 18 al bicchiere.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Héron di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mabini; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with columns: Bar. rid. a 10, Altezza, Umidità, Stato del cielo, etc. Data for June 6, 1895.

Temperatura (massima 25.8, minima 13.0). Temperatura minima all'aperto 17.6. Tempo probabile: Venti deboli intorno levante — Gelo vario con qualche temporale al nord.

Alla vigilia della riapertura

L'Esposizione finanziaria — Le interpellanze — L'esercizio provvisorio. Roma, 6 giugno.

Si ritiene probabile che l'esposizione finanziaria venga fissata pel 17 corr. L'esposizione sarà relativamente breve, avendo già l'on. Sonnino esposto dettagliatamente nel periodo elettorale la situazione attuale della finanza e i propositi del governo per l'avvenire.

La interpellanza pervenuta alla Camera sulla politica ecclesiastica, saranno, per domanda del Governo, svolte insieme a quelle sulla politica interna.

Se la Camera accetterà di tenere due sedute al giorno, il Governo accuserà che lo svolgimento delle interpellanze abbia luogo, come nella passata legislatura, in un giorno fisso della settimana, per esempio il lunedì.

Naturalmente le interpellanze sull'indirizzo politico del Governo si svolgeranno subito.

Il Governo risponderà senza indugio anche a tutte le interrogazioni di cui già parecchie sono pervenute all'ufficio di presidenza.

Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri continuò a discutere intorno ai progetti di legge dei quali il Governo intende di domandare l'urgenza, affinché si discutano avanti le ferie estive. Il Consiglio è concorde nel domandare alla Camera soli due mesi di esercizio provvisorio.

Parono presi accordi preliminari per la formazione delle liste di candidati alle varie Commissioni permanenti della Camera.

L'on. Ferrari migliora

Con viva e sincera soddisfazione, e facendo voti che il telegrafo continui a portarci notizie liete, pubblichiamo i seguenti telegrammi:

Rimini 6 — Stamane l'on. Ferrari è migliorato. La respirazione è più calma, il polso meno frequente, la temperatura più bassa. Le condizioni generali sono discrete.

Rimini 6 — Le condizioni generali di salute dell'on. Ferrari sono migliorate. Continuano da ogni parte le manifestazioni di cordoglio e di indignazione.

Rimini 6 — Il bollettino delle ore tre pom. dichiara che si medicò al Ferrar la ferita; e che tanta il foro del proiettile, quanto il contorno della ferita operata in conseguenza della tracheotomia sono perfettamente privi d'infezione.

Roma 6 — Un dispaccio da Rimini alla Riforma dice che il Gattei, autore dell'attentato, si dichiarò anarchico all'autorità giudiziaria; ma si sa che apparteneva al partito repubblicano.

I matrimoni nell'esercito

Alla vigilia della presentazione del disegno di legge per regolare la posizione degli ufficiali che contrassero matrimonio o unione religiosa senza il regio assentimento, l'Italia Militare crede utile far conoscere il numero degli ufficiali dell'esercito permanentemente ammogliati legalmente.

Erano in tutto, al 30 giugno 1894, in numero di 3980 su 14436 ufficiali. Distinti per grado i 3980, si ripartivano come segue:

1 generale d'esercito, 22 tenenti generali, 54 maggiori generali, 226 colonnelli, 213 tenenti colonnelli, 509 maggiori, 1813 capitani, 1489 tenenti, 73 sottotenenti.

Distinti invece per arma erano: 77 stato maggiore generale su una forza di 149, per cento, 0.52; 84 corpo di stato maggiore, id. 174, id. 0.49; 1842 fanteria, id. 7740, id. 0.23; 235 cavalleria, id. 972, id. 0.30; 566 artiglieria, id. 1714, id. 0.33; 185 genio, id. 610, id. 0.30; 269 carabinieri, id. 578, id. 0.43; 179 corpo sanitario, id. 623, id. 0.28; 119 corpo di commissariato, id. 340, id. 0.32; 317 corpo contabile, id. 1341, id. 0.23; 50 corpo veterinario id. 201, id. 0.27.

Come si vede, il corpo più ricco di mogli, relativamente al numero degli ufficiali, è quello di stato maggiore. Gli viene subito appresso, e quasi gli contrasta la palma, l'arma benemerita; segue a rispettosa distanza l'artiglieria, che ha alle calcagna il corpo di commissariato; vaggono, dopo due o tre passi, mantenendosi alla stessa altezza il genio e la cavalleria.

Poco coniugato è relativamente il corpo sanitario; l'arma meno forte in coniugazioni regolari è la fanteria.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La prossima amnistia.

Roma 6 — Si assicura che il discorso della Corona conterrà un elevato accenno alla possibilità che, rientrata la calma negli animi e cessate le agitazioni, venga accordata l'amnistia a tutti i condannati dai tribunali di guerra.

Cortesie fra l'Italia e la Francia.

Roma 6 — Vengo informato che ieri a Parigi il ministro degli esteri Hanotaux espresse all'ambasciatore nostro, Tornelli, i vivi ringraziamenti del Governo francese per le accoglienze fatte dal Governo italiano alla rappresentanza ufficiale francese alle feste di Magenta.

Stamane poi l'ambasciatore francese Biliot si è recato alla Consulta per esprimere ufficialmente uguali sentimenti al ministro Blanc.

NOTE AGRICOLE

Le nostre campagne.

Ecco le notizie agrarie della decade di Maggio:

La decade fu piuttosto favorevole alla campagna, sebbene il tempo sia stato alquanto incostante specialmente al nord e al centro della penisola. Il grano che comincia a biondeggiare in Sicilia ed è in fiore altrove, promette un raccolto abbastanza buono ed abbondante. Le viti si mantengono belle e sono generalmente cariche di grappoli. Compara in diversi luoghi dell'Italia media e meridionale un po' di peronospora, contro la quale continuano attivamente le irrorazioni cupro-calciche. I foraggi sono abbondanti in tutto il Regno. Si desidera il tempo caldo ed asciutto nel continente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 giugno.

In causa forse del tempo piovoso che abbiamo, oggi i nostri detentori quasi generalmente si sono provati a sostenere di più le loro rimanenze di seta. Questo aumento di pretese sembra che abbia poco fruttato se giudichiamo delle pochissime transazioni odierne, anzi forse è stato uno dei motivi per i quali le vendite vennero sempre più restringendosi.

I compratori per altro non si smuovono dalle loro idee che si rilevano sempre in offerte basse e non è che per soli articoli preferiti e scarsi che essi si dimostrano un po' più ardenti.

Con tutto questo, gli affari della giornata risultano sminuzzati e di lieve importanza; qualche greggia per bisogno di filatoio, e qualche lavorato il cui detentore non sia troppo ostinato, ecco il riassunto del mercato odierno.

La pioggia, che già da 48 ore ci perseguita, dà ad alcuni da pensare per

l'andamento bachi, ma sono idee nere che spariscono al primo raggio di sole. Dispacchi recanti da Yokohama, dicono che le previsioni per nuovo raccolto bozzoli sono favorevoli e che questo permette di superare almeno quello dell'anno scorso. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 giugno 1895.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Banca d'Italia, etc. Lists various financial instruments and their values.

STOFFE per abiti da Signore e Signori. Ultimo modo della primavera e dell'estate da Cent. 32. OETTINGER e C. - ZURIGO (Svizzera). Casa di spedizione di stoffe per Signore e Signori. CAMPIONI FRANCHI - Diplomat nel 1883 - FIGURINI DI MODA GRATIS.

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciaglupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannsbrunnen.

GRANDE DEPOSITO MOBILI L'antica Ditta Gerolamo Zaccua pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto. da L. 150 a L. 2000 Camere da ricevimento federate in Stoffa Manila da » 120 a » 1200 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA Udine - Via Cavour - Udine Al servizio di Sua Maestà il Re. Grande assortimento cappelli da uomo della rinomata fabbriche. Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Assortimento cappelli femminili di propria fabbricazione. Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e svariatissimi, ultima moda. Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni. Modicità nei prezzi. ANTONIO ANGELI gerente responsabile. ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svelinich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

STOFFE per abiti da Signore e Signori. Ultimo modo della primavera e dell'estate da Cent. 32. OETTINGER e C. - ZURIGO (Svizzera). Casa di spedizione di stoffe per Signore e Signori. CAMPIONI FRANCHI - Diplomat nel 1883 - FIGURINI DI MODA GRATIS.

«AMARO GLORIA» di Luigi Sanfiri apertur Fagnana (Udine) Che debolezza, che languidezza, Che dopo si prova, che dopo si sint, Che Je il tormento de puzze int, (Cumb che i stomia son doph malat), Cui chest licor calin curaz, Quinter ogni mal fozze vitorio, Co ch'al fas us d'AMARO GLORIE, E ad ogni esse, per ogni stat, L'AMARO GLORIE al è indicat, Nol è licor di trist savori, Al è amaroso, no profumit, Vere delizie d'ogni palat, E poi che tant no 'l è estimat, No vind apitico; al è fozze! C'è parlat apertur l'AMARO GLORIE, La neutralità, la digestività, La gustatività, e' s'adapta via, Un bastant sei di chest licor, Val par cent visitis del sior Dottor!

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Chiedere sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRAIO	DA PORTOFERRAIO A UDINE
M. 9.00	D. 6.55	O. 6.55	O. 9.25
O. 4.50	O. 9.10	D. 6.55	D. 11.55
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	O. 13.55
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.30	O. 16.55
O. 13.20	M. 18.30	M. 18.18	M. 23.40
O. 17.50	22.45	P. 17.51	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.50	23.55

DA UDINE A PORTOFERRAIO	DA PORTOFERRAIO A UDINE
O. 6.55	O. 6.50
D. 7.55	D. 8.25
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.08	O. 18.55
O. 17.55	D. 18.57

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 10.52. Da Venezia arriva alle ore 13.10.

DA CARISIA A UDINE	DA UDINE A CARISIA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.80	M. 12.30
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.44	O. 20.50

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.01
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.47	R. A. 8.00	R. A. 8.33
R. A. 11.30	R. A. 12.10	R. A. 11.30	R. A. 12.10
R. A. 14.50	R. A. 15.35	R. A. 14.50	R. A. 15.35
R. A. 18.00	R. A. 18.52	R. A. 18.00	R. A. 18.52

PILLOLE INGLESI DELLA REGINA

Purgative, toniche, depurative del sangue.

Unico surrogato all'Olio di Ricino - Il migliore e comodo purgante del giorno

Le Pillole della Regina hanno sostituito dappertutto, specialmente in Inghilterra, nel Belgio ed in Germania, l'Olio di Ricino e tanti altri purganti troppo nocivi, e che obbligano a star ritirati ed in riposo o che disturbano troppo l'organismo.

Le Pillole della Regina dovrebbero trovarsi in ogni famiglia prudente e diretta giudiziosamente, specialmente nei luoghi lontani dalle farmacie.

Le Pillole della Regina saranno il purgante dell'avvenire. Lo dichiarano eminenti Medici che ne fanno costantemente la prova negli Ospedali e tra la loro pregiata clientela.

FORMULA: Ext. Col. 0,02 — Res. scam. 0,04 — Res. jalap 0,04 — Gomme. Camb. 0,02 — Res. Ammon. 0,04 — Pull. Rhei 4 — Ext. Ilyose 0,01.

Indicatisime nella costipazione abituale, catarri intestinali, dolori adominali, emorroidi, congestioni cerebrali, disordini circolatori e inappetenza, nausea, ed in generale per tutti i disturbi gastrici, biliosi, malattie del fegato, capogiri, vertigini, mali di testa, sonni disturbati, ecc.

Marca depositata

Uso: Una o due alla mattina o subito prima dei pasti. Per i bambini basterà una sola pillola. Si può prendere con caffè, brodo, minestra, o con qualche altra bibita.

Prezzo L. 1.20 per scatola — Si trovano in tutte le farmacie di primo ordine.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana, ove trovano la Direzione: Pylthon. — Carlo Erba, Piazza del Duomo — A. Manzoni e C., Via Sala — Società farmaceutica — Cooperativa farmaceutica, Piazza del Duomo.

VOLTE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA

Adoperato solamente



Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. E il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola, — batteriologicamente pura, leggermente alitativa, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso: l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconoscute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Vieni preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, o di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuuzi del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura n. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera apripettrice, igienica, inimitabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli, colla Ricciolina, ed arrotolandoli poi cogli appositi arrotinatori speciali, in alcuni, nella sua speciale si ottiene una perfetta e morbida arricciatura elegante, e nel più breve tempo possibile mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arrotinatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI n. 2.50.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorelli, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Goussou ha fatto nei nostri Stabilimenti di indiosazione grano, pitatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI VOGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuuzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

CARTE PER TA-PREZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Friulano

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Ugoenzo Orlandi di Civitavecchia**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Fazio Gasparis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in deposito, presso la Ditta medesima, trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

ASSORTIMENTO CARTE PER

NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI

a prezzi di fabbrica